

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e fuori Udine L. 30
 semestrale > 11
 trimestrale > 6
 annuo > 18

Le associazioni non distese
 di lungo corso rimangono
 in vigore in tutti i Regni
 cattolici.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
 ogni riga e spazio di riga cent. 50
 — in terza pagina dopo la firma
 del Gerente cent. 30 — Nella
 quarta pagina cent. 100 —

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi, e i vacanze per le
 festività. — Lettere e plichi
 non addecenti al giornale.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

Gli addormentatori e gli addormentatori

Sotto questo titolo l'«*Osservatore Catolico*» pubblica un bellissimo articolo, che vorremmo fosse letto e meditato da tutti i cattolici italiani. L'articolo è suggerito al giornale milanese da un'osservazione che hanno fatta altri eccellenti giornali che, vide, alcuni fanno il mestiere di addormentatori, altri si addormentano, e sono ben congiunti di ribotte, senza preoccupazioni, di stancare le loro forze e le spalle dell'amico lettore, sbarappando l'occhio imbroglione a piumere, o le piccole travi della soffitta a fotografare i rimbombi del Michelangelo che ha lambaucato la camera.

Ma fu un tempo nel quale il riposo era un lusso. Si maledivano allora coloro che domandavano azione. Le invocazioni e le maledizioni hanno rugginato il desiderato effetto. Dormite jam et requiescite; non è ben detto più da tempo, e rimprovero: non potuisti una hora vigilare, inquam, quicquid la potestas tenebrarum impera senza contrasto. Ed ecco il termine di una storia dolorosa:

Scoppio, il furor della rivoluzione. Abbiate prudenza si disse, colla prudenza salverete qualche cosa.

Si levò ogni temporale aiuto al Papa. Abbiate prudenza, si tratta del temporale; colla prudenza salverete lo spirituale.

Si impovèrì la Chiesa, il Canto, si malverò la beneficenza. Abbiate prudenza, banditi i frati rimane il clero secolare, e sempre vive la generosità dei fedeli.

Si decimò colla legge il clero secolare, colle leggi si istoriò la generosità dei fedeli. Ripudiate, abbiate prudenza; colla prudenza, metterete al sicuro la verità fondamentale della fede.

Si intaccarono le verità fondamentali della fede, si assallì l'autorità spirituale del Papa. Abbiate prudenza, colla prudenza metteremo al sicuro i mezzi di rifarsi; rimane intatto Dio.

Si profinca l'ateismo, lo si insegna nelle scuole, nei libri, lo si celebra nei congressi; ebbene si usi prudenza, non resistete, vi è un campo al riparo da ogni assalto, la coscienza.

Si corrompe la coscienza inebriando le turbe di errori, si uccide l'anima colla educazione ai piccoli fanciulli. Ancora prudenza; ancora pace, perchè la opposizione ci condurrebbe a peggio.

Così si raddoppia sempre di prudenza da parte dei cattolici di fronte ai nemici che raddoppiano di audacia.

È storia questa o è poesia?

Ma consoliamoci, rimane sempre un gioiello per distendere la mente che l'ozio ha infrollito, rimane un letto sbito il quale di verità si chiamano gli sobri compiacenti colle bianche mani che mojano nell'incoscio rosso diurno e notturno. La fantasia che o tutto abbellisce e tutto immelanconizza e sfonda, saprà ben essa ritrovare immagini accettabili a scolorire questa esistenza scordata, frasciata, lo esteso al collo, alla greppia; la fantasia dipingerà il tripudio del focolare, lo solidissimo della mensa, la festa del cagnolino che agita amorosa la coda e ricorre il cuoco coll'occhio languido di sogni, delicati, la voluttà della pipa, la innocenza delle conversazioni che non fanno arricciare le spalle al gatto. E poi, a chi fatto buona caccia? Come andata la pesca? Oggi sarà sole o pioggia? Hai posto dente al processo della duchessa di Chaulnes? Che c'è di speciale sulla quarta pagina del giornale? Il matrimonio di Oravilla come va? Sai che avremo il tramvai? Che del sigillo la Bambina? Vai a bagnarti, si' è stato o a bere acqua? Sublimi trattamenti che il tempo ha reso necessari, ed, non ne accrebbe, è stato spuntato?

Ma guardate, o Signori, attorno di voi. Voi le vedete le scuole che sono diventate; quali sforzi per riparare allo scandalo di ogni giorno, di ogni ora? Voi la vedete la stampa quali stragi produce? Come vi opponete voi all'uccisione del fante? Voi il copione agguerrita i nemici della fede, il contemprate all'assalto delle città della verità assistiti, costanti, senza riguardi, audaci; come il respingete? E il Pontefice che avviliscono, la Religione che inibiscono, l'anima che corrompono, Dio che negano, la vita eterna che ci intercludono; ma che cosa facciamo noi?

Lo scorso marzo in Francia si imponeva l'ateismo nella istruzione pubblica; ieri si approvava la legge del divorzio, e il signor Naquet diventa il legislatore di una nazione, in un punto si diletta della vita domestica e sociale. Poco prima si erano banditi i Gesuiti; poi i Benedettini, i Domenicani, tutti i Religiosi; ora si, compie poco a poco la liberazione del territorio, i congreganisti vengono scioccati quantunque; tutto si disserra e si cancella l'orma di Dio, dopo averne dispersi i servi, negato le dottrine, dopo aver spalpato il Crocifisso. Da noi si va per la stessa via. Ma abbiamo noi l'aria di avvertimento? L'esprimiamo noi il terrore di un presente spettrale, di un avvenire più spaventevole?

Non si voleva che si desse l'idea dei primi passi della rivoluzione; certe suscettività si accitavano facilmente quando alcuno metteva in forse l'onestà dei campioni del rivolginco italiano. Fu un passo a fenderli iucarli nella via di opposizione, e un passo deplorabile. Ma ora c'è di peggio; ora si tace mentre il liberale ci caccia la mano in petto per strappare la fede e l'anima.

Si sono messe innanzi belle teorie; *dum Roma consulari Saguntum captivatur*; i politici, i legislatori, i filologi di Costantinopoli si dividono in questioni di lana caprina, intanto che i turchi invadono gli ultimi lembi dell'impero. Le belle teorie sono la luce dell'opera, ma non sono l'opera; le belle teorie sono necessarie, e l'opera è necessaria. Lo studio delle alte questioni deve farsi, ma l'influenza di tale studio non si sentirà prima di duequanta anni, se lo studio sarà possibile e tranquillo; l'azione deve accompagnare e distendere lo studio; si combattono alle frontiere i barbari perchè non distruggano gli asili della scienza cristiana e colle loro grida selvaggio non impediscono il calmo ragionamento di si lasciar studiare, si sperimenterà che le conclusioni dello studio stendano in mezzo al popolo? Se non si esce dalla inerzia attuale, potrà darsi che alcuno scriva e stampi bellissimi libri, ma a consolazione del topo che esercita il suo dente nelle biblioteche. Teoria e pratica, studio e azione. Perché Muziani voleva sghimberrare il Papa nelle serene regioni del dogma? Per non aver inciampe e danalire nelle torbide regioni della vita pratica.

Che non si proporzioni secondo il bisogno la ricerca speculativa alla operazione, lo abbiamo veduto anche nella discussione ardente fattasi dallo scorso luglio sino ad oggi, intorno alla necessità della libertà e indipendenza del Sommo Pontefice, e conseguentemente della sovranità effettiva, territoriale per garantirlo. Eccellenti discussioni, e fu ottimi campagne; e gli scrittori cattolici hanno fatto; vi preghiamo parte con tutta l'ardore per quanto ci fu possibile. L'uomo però ha la mente ed ha il cuore; le moltitudini poi, pare che non abbiano altro che il cuore e la fantasia. Si è molto parlato altamente; si è ragionato con finezza, ma l'entusiasmo che eccita ed anima la volontà; non lo si è chiamato al soccorso; il cuore lo si è dimenticato. Ora, con tutti i mezzi si deve parlare alla massa, commoverla, invitarla a schierarsi col Papa, a difendere nella Religione il loro tesoro e a far prosperare

colla Religione la patria, a respingere la lussidia della rivoluzione cattiva tanto ardita e esiziale.

Ma associazioni e comitati — non tutti li vogliono, si guardano con diffidenza, si degnano del loro scoppo.

Ma stampa cattolica — tutti non ce la pigliamo calda.

Dimostrazioni pubbliche nei giorni che rammentano date gloriose per la Chiesa e per i Papi — non sono sicciozze.

Così dormiamo saporosamente.

Come se non conoscessimo il lavoro che si fa? Lo conosciamo chiarissimamente, e non passa giorno che non vediamo notando gli sforzi che vanno compendosi qua e là; noi stessi vi abbiamo parte; ma appunto perchè anche noi qualche cosa facciamo, e il di e la notte ci trovano all'opera, e non desistiamo nemmeno nelle dolorosissime agone nelle quali ci stappano avversari implacabili, — appunto per questo ci facciamo lecito di scuotere gli addormentatori, e gli addormentati.

Ci facciamo lecito di metterci innanzi quello che il Papa domanda, che non disse il Papa nell'amabile Enciclica *Etsi nos*? Con quanta cura ed affetto non disegni ogni tutto il cammino che, debbia percorrere? Il Papa ci invoca, svegli e attivi, tentate qualche cosa, dice; fateci pure il broncio, fateci poi che disturbiamo il vostro sonno, ma, via, coraggio, *hora jam est, de somno surgere, sequamur* il Papa.

Deve lavorare come? E mille opere ci stanno innanzi? Quante volte lo ha numerato! Se insistessimo potremmo trovarci di fronte qualche furibonda gelosia di chi vigila perchè nessuno si svegli, ed è tutto noi impedito i rumori, e ripete: *aduro vos... ne evigilare faciatis dilectam*.

Indirizzo della Federazione dei cattolici belgi al Papa

Santo Padre,

Fino dalla sua origine, la Federazione dei Circoli cattolici e delle Associazioni conservatrici ha implorato la benedizione apostolica di Voi.

Kiunitta a Gand, l'altiera città fiamminga, è lieta di uniformarsi a quest'uso filiale e di supplicare la Santità Vostra a benedire i lavori e le risoluzioni della sua quattordicesima sessione.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S. CLAUDE

Il medico stava guardando i due gemdarmi, quasi in aria di dir loro: Perché non ve ne andate, anche voi? Ma i due bravi uomini che capivano la sua riflessione, se ne stavano lì, non con un'aria costornata.

Finalmente balbettando si decise a parlare, e lo pregò di affrettare i suoi preparativi per la partenza.

Egli trasalì, divenne eccessivamente pallido, e alzando ancora a guardarsi intorno, esterrefatto, sussurrò in un istante ritornò padrone di sé, disse ad un subito, so lo gettò sulle spalle, disse a rivederci questa sera alla vecchia casa, che significava, e quindi in un istante corse via veramente meravigliosa. Egli aveva le convinzioni più profonde che una giustizia non tarderebbe ad accorgersi d'esser caduta in errore.

Il disgraziato, con questa persuasione consolante per sé, si chinò. Era stato condotto alle carceri di Nantua, e l'istruzione fu lunga oltre ogni dire. Il giudice vedeva bene che quell'uomo non aveva viso da malfattore, e temendo di cadere in errore moltiplicava minutissimamente le sue ricerche. Alla fine spedì il suo rapporto.

Fino a quel giorno Pietro era sempre stato animato dalla speranza; ad ogni ora

credeva di dover sentirsi annunziare che per il fatto di cui lo si incolpava non c'era luogo a procedere. Ma allorché seppe che doveva comparire alla Corte d'Assise, nelle sue idee avvenne una rivoluzione improvvisa. Ad un tratto perdetto il suo coraggio, la sua fierezza, ogni speranza lo abbandonò del tutto; egli vedea ciò che era accaduto, capiva che l'avvenire era distrutto per lui. Di prevenuto s'era cambiato in accusato. Ormai che lo si condannasse, oppure che lo si assolvesse, non poteva più porsi a fianco degli onesti uomini.

Nelle sue dolorose considerazioni andava misurando tutta la profondità dell'abisso che s'era aperto tra lui ed Alice. Senza dubbio ella lo credeva colpevole di quell'infame delitto. — Per quella taciuta così dolce, così buona, egli non poteva essere ormai che un oggetto di orrore, un essere abominevole. Questi pensieri lo accosciavano, abbattevano orrendamente il suo spirito. E il dolore che gli straziava l'animo lo faceva deporre sensibilmente anche nel fisico.

A questo punto il castellano dell'«*eremitaggio*» si presentò ad offrirgli l'opera sua quale avvocato difensore. Potevi immaginare la consolazione che provò il povero medico a queste offerte così inattese! Egli si domandò anzitutto se l'avvocato Silvas diceva davvero. — Come mai? quell'uomo che pochi giorni fa si prendeva beffa di lui, lo disprezzava... Ah, era bene un cuor nobile... e Pietro arrossiva quasi seco stesso di avere disconosciuto un uomo simile. L'onesto giovane misurava gli altri dal suo cuore, e

non poté nemmeno dubitare che la venuta di Alfredo non fosse stata, cagionata da un sentimento elevato, da un impulso generoso.

Non occorre dire che accettò, con riconoscenza ciò che gli veniva proposto con tanta gentilezza. E poi sarebbe stato un dissenso, a rigettare quell'offerta. Alfredo, oltre che avvocato di merito, era un uomo popolare, ascoltato, stimato. Ma, quello che più importava, tutti sapevano che egli era se non nemico, almeno antagonista di Pietro. Difendendo quel disgraziato, egli veniva a proclamare altamente dinanzi a tutti che, quanto a sé, lo riteneva innocente.

In tutte le montagne non fuvi che una voce di lode; quando si seppe il passo generoso fatto da Alfredo. Soltanto, taluno di quelli che vogliono farci entrare la malizia anche nelle cose le più semplici, non mancò di dire scuotendo il capo:

— Gatta ci cova. Qui dove celarsi una manovra elettorale. Ecco come si fa per procurarsi dei partigiani.

XIV.

Il cielo era cupo, quasi nero, il freddo austo, il vento soffiava sibilando tra le macchie dei nocciuoli; lunghe buffate di fumo uscivano dai camini delle masserie sparse qua e là.

Gli abitanti delle montagne se ne rimanevano volentieri a casa nelle giornate più orride d'inverno, o almeno se ne allontanano assai poco. Non ci vuole che qualche motivo ben importante per deciderli a scendere in pianura quando il tempo imperversa.

In quel giorno il gestaldo Dubois anziché essere in mezzo ai suoi, si trovava in viaggio. Egli ritornava alla sua masseria. Camminava presto, un po' curvo, poi, freddo, cogli inchiodati sul vasto prato, in fondo al quale sorgeva la sua casa. Egli sapeva che là lo aspettava un buon fuoco, e gli pareva già di attendere le sue dita intrizzate al benefico tepore del camino.

Vicino ad un gran fuoco sua moglie filava silenziosa e trista; a quando a quando la sovrava andare il fuso, per asciugarsi una lagrime, o per congiungere le mani mentre mormorava una breve preghiera. I suoi figli saltellavano attorno a lei, e la sua primogenita Maria — la sorella di latte di Alice — lavorava la calza presso alla finestra gettando qualche occhiata inquieta sulla compagnia, che le si stendeva dinanzi. Aspettava ansiosamente suo padre, e le tardava di vederlo comparire all'estremità del prato. Egli era partito due giorni prima, ed aveva promesso d'essere di ritorno in quel di a mezzogiorno.

Non poteva quindi essere molto lontano, perché la mattina si alzava, e papà Dubois era non di parola. La campana dell'Angelus aveva appena terminato di suonare, ed egli si mostrò al principio del prato, tutto chiuso nel suo pastrano, un pastrano grosso, ampio, contro cui nulla poteva il vento.

(Continua).

Permettete alla *Federazione* che ve lo dica, *Santo Padre*, questi lavori a queste risoluzioni hanno qualche titolo ai vostri incoraggiamenti. Tutti infatti, sono ispirati dal sentimento religioso e nazionale, ed è come membri della repubblica cristiana e come figli della nazione belga, che prendiamo parte al combattimento che deve essere francamente e virilmente accettato da chiunque ama Dio, la Chiesa e la patria.

Fedeli all'infalibile verità che brilla al Vaticano — fedeli alla voce dei nostri venerati padri, non omettiamo nulla, *Santo Padre*, per dare ai nostri sforzi un'efficacia sempre maggiore... Quindi è che la sessione la quale si apre in questo momento sarà, in gran parte, consacrata ad assicurare lo svolgimento della crociata scolastica — ad accrescere la propaganda della buona stampa divenuta più necessaria che mai; — a fortificare la vita intima e quotidiana dei circoli; — infine a protestare contro le mutilazioni che il liberalismo minaccia d'operare nella nostra legislazione provinciale e comunale. (Applausi).

Lo sappiamo, *Padre Santo*, i nostri lavori e le nostre risoluzioni sono un debole grano di senapa che può cadere sul sasso e restare sterile... Si degni Vostra paternità manne benedirli e, ne abbiamo la convinzione, la messe sarà ricca ed abbondante!

Santo Padre,

La missione dell'ufficio centrale della *Federazione* non è terminata... Oltre la preghiera che Vi ha diretta, è ancora incaricato d'esprimere alla Santità Vostra i sentimenti dei centoguardo Circoli e associazioni affiliate alla *Federazione*. Per loro, come per noi, *Padre Santo*, è una gioia indicibile l'udire il Sommo Pontefice ogni volta che le circostanze lo esigono, affermare e rivendicare i diritti e tutti i diritti del Papato; — i diritti e tutti i diritti della Chiesa e della civiltà cristiana di cui essa è la madre! Ai pari di noi, i nostri fratelli dei circoli e delle associazioni con una profonda emozione ed una sacra speranza assistono a questa provvidenziale evoluzione d'illustri sovrani e di potenti Stati che oggi si volgono verso il Papa e trattano con Lui come se avesse, secondo il detto d'un grande conquistatore, «decantato mila soldati a sua disposizione.» (Acclamazioni).

Faccela Iddio, *Padre Santo*, che questa situazione si accenti, che produca senza ritardo tutte le sue conseguenze, e che il nostro tempo veda infine, nel suo riposo e nel suo onore, sorgere l'era della restaurazione integrale del diritto storico del Papato.

Tate è, *Santo Padre*, il nostro voto più ardente. Noi lo riassumiamo in questo grido caro ai nostri cuori: *Viva Leone XIII!*

LA GUERRA A DIO IN FRANCIA

e la resistenza dei cattolici

La Commissione radicale e libera per attrice degli ospitali di Nimes, ha deciso, che tutti gli altari, croci, statue e sentenze pie che, fin dalla creazione dell'ospitale sono collocate nello stabilimento, siano soppressi, e un tal Dombres, in origine protestante ed ora libero pensatore, si assunse l'impegno di notificare tale disposizione alla Madre Superiora delle Suore.

Il primo emblema che si doveva togliere era una statua della Vergine collocata entro una nicchia sul primo pianerottolo dello scalone.

Ma, l'*Eclair* ci narra, che datosi ordine ai domestici di portar via quella statua, tutti si rifiutarono con sdegno di compiere un atto, che consideravano, a giusto titolo, come un sacrilegio. Ne dipendeva il loro avvenire; un poco importa, essi non commetteranno un tale delitto.

Ma l'emozione non tarda ad estendersi per tutto l'ospitale. Ebbè! si comanda di togliere una Madonna, che vi sta da duecento anni, e lo rispettata dagli uomini del '93; ciò non sarà mai; e tutti, impiegati e ammalati, si raggruppano intorno alla statua per proteggerla.

Né basta; un vecchio, benché repubblicano in politica, propone che si rediga una protesta e si metta in iscritto quello che si pensa di tale sacrilegio; ed ecco in breve compilata una protesta o coperta di firma.

Davanti a tali manifestazioni della fede l'amministrazione ha sospeso la disposizione; e si ha motivo per credere che non riteolerà la prova.

Da una corrispondenza dello *Standard* da Roma, in data del 4 maggio, togliamo quanto segue:

Il Papa sta preparando una nuova Enciclica indirizzata a tutti i Governi europei, e in cui si insiste sopra le tendenze mafiose dell'età verso teorie sovversive dei fondamenti della Società, e si fa un appello ad essi di unire il loro sforzo ai suoi per resistere al terrore prima che sia troppo tardi.

Un Congresso per la pace all'altro mondo.

Al Congresso degli Stati Uniti veniva letto testè un messaggio, nel quale il presidente della grande Repubblica annunciava di aver invitato tutti gli Stati indipendenti delle due Americhe ad un Congresso generale che deve aver luogo il 22 novembre dell'anno in corso.

Lo scopo di questo Congresso, dice la circolare inviata all'uso ai signori governi americani, è di studiare e discutere i mezzi per prevenire la guerra fra le nazioni della America.

Come è noto, l'iniziativa di questo Congresso è partita dal segretario di Stato Blaine, durante la presidenza di Garfield. Però la tragica fine del Presidente impedì che l'idea facesse strada. Ora, però, viene ripigliata, ma, a quanto pare, non incontra finora molto successo.

Il *Courier des Etats Unis* dice che parecchi Stati americani rifiutarono la loro partecipazione, che altri non risposero, che alcuni soltanto, fra i quali il Governo messicano, hanno accettato l'invito.

Il messaggio del presidente Arthur, che si rivolge al Congresso degli Stati Uniti per udire l'avviso, enumera i dissidii che attualmente esistono fra gli Stati americani e sui quali potrebbe esercitarsi l'azione conciliatrice del futuro Congresso; così cita il conflitto fra il Chili e il Perù, fra il Messico e il Guatemala, fra le repubbliche della America Centrale. Benchè del messaggio non se ne parli, è assai probabile che il Congresso debba occuparsi anche della questione di Panama che sta tanto a cuore ai *Yankees*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 4

Si dà lettura della proposta di legge di Vollaro per estensione del credito fondiario, istituito colla legge 14 giugno '86, a tutti gli istituti di credito autorizzati, di Dare per aggregazione del Comune Monteleone d'Orvieto al Mandamento di Ficule; di Olivieri Achille per facoltà al Governo a riscuotere in un sessento incominciando dal 1882 l'arretrato del canone gabellario dovuto dal Comune di Casamicciola; di Bizzozzero ed altri per estensione del disposto della Legge 14 aprile 1864 a impiegati della cessata amministrazione generale del Censo per la Lombardia e le Provincie Venete. Si determinerà poi il giorno per loro svolgimento.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio.

Parlano il ministro Berti e Simonelli rispondendo a De Zerbi il quale replica per un fatto personale.

Il ministro Mancini ripete le dichiarazioni già fatte, dice poi le ragioni per cui il Governo non accetta se non l'ordine del giorno Guala, Zeppa e Castellano così composto:

1. La Camera, ritenendo che il trattato di commercio è il risultato d'una equa estimazione negli interessi delle parti contraenti passa alla discussione dell'articolo. Dichiarò anche che il Governo accetta gli ordini del giorno della Commissione.

Peruzzi, a nome della Commissione, presenta un emendamento al terzo degli ordini ch'essa aveva proposti e ai quali Luzzatti e Boselli ritirando i loro si associano. Quindi tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati meno quello di De Roland che propone la sospensione di ogni deliberazione e invita il governo ad intendersi colla Francia per la proroga del Trattato vigente. Messo a voti è respinto o approvato quello di Guala, Zeppa e Castellano.

Sono poi approvati uno dopo l'altro i tre ordini del giorno della Commissione. 1. La Camera, considerando il danno che arreca al nostro commercio e alla navigazione il sistema adottato in alcuni porti esteri di imporre una soprattassa sulle merci importate da bastimenti di qualunque bandiera che provengano da luoghi diversi da quelli di loro origine, confida che il governo, occorrendo, proporrà al Parlamento provvedimenti opportuni dopo la pubblicazione delle con-

clusioni della inchiesta sulla marina mercantile. 2. La Camera invita il governo a proporre al Parlamento provvedimenti per rimuovere al più presto possibile gli ostacoli allo svolgimento delle industrie e dei commerci interni con opportune riforme nella legislazione tributaria, specie dei dazi comunali, e con la revisione delle tariffe ferroviarie. 3. La Camera invita il governo nello stipulare la convenzione di navigazione con altri Stati a non concedere ad essi la facoltà di navigazione di scalo a cabotaggio sulle coste italiane se non a condizione perfetta di reciprocità secondo la legge 9 aprile 1866, ed occorrendo anche mediante altri opportuni sufficienti compensi.

Si passa alla discussione dell'articolo unico concordato fra la Commissione e il ministero quale segue: « Il governo è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di commercio concluso tra l'Italia e la Francia e firmato a Parigi il 3 novembre 1881. E' pure autorizzato a prorogare, ove bisogni, fino al primo luglio 1883 il termine stabilito nell'articolo addizionale del trattato medesimo per la durata della convenzione di navigazione del 13 luglio '62, mantenendo il trattamento attuale in favore dei pesatori italiani di orologio sulla costa dell'Algeria ».

Boselli presenta un emendamento che Mancini e Peruzzi dichiarano di non poter accettare, ma chiedendo Luzzatti che il ministro esprimesse nettamente se, non riuscendosi a stipulare una convenzione marittima colla Francia, rimanga piena libertà al Parlamento italiano di accordare o no il trattamento della nazione più favorita. Mancini e Peruzzi rispondono affermativamente.

Boselli prende atto di questa dichiarazione e ritira l'emendamento ed anche Luzzatti ne prende atto.

L'articolo unico è approvato.

Dichiaratosi poi da Magliani e Peruzzi che non accettano l'articolo proposto da Incagnoli, nè questi insistendo, si passa alla votazione segreta dell'unico articolo della legge che risulta approvato con voti 172 contro 86.

Levasi la seduta ad ore 7.30.

Notizie diverse

Si assicura da buona fonte che il ministero non affretterà la discussione del progetto di legge per la riforma comunale e provinciale che era iscritto all'ordine del giorno, perchè le elezioni amministrative si faranno quasi contemporaneamente a quelle politiche, cosa che ragionerebbe grave perturbazione.

La pubblicazione della legge sullo scrutinio di lista fu sospesa, perchè si dovrebbe entro un mese dalla promulgazione pubblicare la tabella delle circoscrizioni colle modifiche, mentre invece non fu ancora nominata la commissione parlamentare che deve studiare d'accordo col ministero.

La legge verrà pubblicata dopo la nomina della commissione, quando la tabella definitiva sarà preparata.

Il ministro della guerra nella certezza che il Senato approverà il progetto delle spese straordinarie militari, ha impartito delle istruzioni, perchè i lavori per la fabbricazione delle armi, siano incominciati sollecitamente, onde avere le armi pronte nel caso si trattasse di mettere l'esercito sul piede di guerra, anche per semplice prova.

Il ministro Zanardelli è stato colpito da un accesso di febbre reumatica, per cui è costretto a stare a letto.

Nella Villa reale di Monza si sono date disposizioni per grandi lavori, come se si trattasse di vasti risovimenti e di alloggi di alti personaggi.

Si crede che si tratti dei preparativi pel ricevimento dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria. I lavori non potranno essere compiuti prima di un mese essendo di grande entità.

ITALIA

Napoli — Nella casa del sig. Sindaco onto Girolamo Giuseppe, il nostro Eccellentissimo Arcivescovo accoglieva, dice la *Discussione*, ed amministrava il battesimo ad un morotto del Waday trasportato in Napoli dal celebre esploratore dell'Africa Pellegrino Matteucci, morto nello scorso anno in Londra. La grande galleria destinata al sacro rito era preparata con la maggior eleganza possibile, e la maestà dell'augusta cerimonia compiuta con anzione dal venerando Pastore, circondato da Canonici, e domo adarzi e numerosi clero traeva lagrime da tutti i circostanti specialmente nell'ammirarsi la sveltezza e letizia di quel caro giovinetto, che rispondeva sollecito alle interrogazioni dell'Eccell.mo Prelato, e lasciava trasparire sul volto la viva emozione del suo animo.

Malgrado la riunione fosse della sola famiglia, era numerosissima e distinta. I nomi imposti al morotto rigenerato furono, Pellegrino, Alfonso — Maria, in memoria di

Matteucci e del Massari, che il redensero in quella regione. Il Sindaco medesimo volle fargli da Padrino al Sacro Fonte.

Genova — Il R. P. G. B. dei principi Centurione della Compagnia di Gesù morto testè a Genova sua patria, istituiva erede universale d'ogni suo avere mobile ed immobile l'Ospedale di Pammatone.

Messina — Per la ricerca e la distruzione della fillossera, dal giorno 8 al 30 aprile, furono impiegati 2439 operai, i quali ispezionarono nei territori di Santa Lucia, Castanea e Fiumara della Guardia m. q. 194, 718 di vigneti.

Contemporaneamente da 484 operai vennero eccassati e riportati m. q. 6,590,646 di terreno su di una superficie di m. q. 26,617,920 estirpando 21,735 ceppi di vite.

Napoli — Il *Bastard* annunzia che l'avv. comm. Castrone ha citato il governo italiano per la somma di dodici milioni di ducati, pari a lire cinquantadue milioni, in nome di Francesco Borbone e famiglia, per rivendica del suo patrimonio privato di cui il generale Garibaldi dispose con suo decreto dittatoriale del 1860. Si dice intanto che il giudizio possa avere esito favorevole per l'influenza di un alto personaggio che l'avrebbe promesso all'imperatore d'Austria.

Padova — Il vescovo di Padova mona. Manfredini, in occasione del suo Giubileo, donò al Museo Civico di Padova un servizio da caffè di 43 pezzi in porcellana della fabbrica di Venezia ed un vassoio con quattro cucchiari d'argento, dono interessante per la storia e per l'arte essendo quegli oggetti regalo della Repubblica Veneta al suo avo che nel 1792 compiva con successo una importante missione riguardante la difesa del Po presso il governo di Ferrara.

ESTERO

Germania

Il nuovo ambasciatore d'Austria presso la Corte di Russia, il conte di Wolkstein, si è fermato a Berlino nel recarsi a Pietroburgo. In quella capitale esso ebbe molti colloqui, allo scopo di stabilire, su di una base solida l'attitudine comune della Germania e dell'Austria verso la Russia.

Austria-Ungheria

Scrivono da Lambach alla *Tagesspost* di Linz che procedendosi, per ordine della Autorità, alla distruzione di una casapola situata in luogo deserto vicino una strada maestra e soggiorno favorito di ladri, vennero scoperti due grandi vasi pieni di monete d'oro e d'argento di diverso valore. Nessuno sa dire da chi o come quel tesoro fu così nascosto. E' probabilmente roba rubata.

Inghilterra

Young, quel tal impiegato che spacciandosi per prete cattolico, reclamava recentemente dalla Regina 2000 lire sterline per far emigrare 50 Irlandesi, fu rinviato alle Assise, accusato di minaccio di morte o di domanda di denaro fatta con minaccia.

DIARIO SACRO

Giovedì 11 maggio

S. Mamerto v.

Effemeridi storiche del Friuli

Il maggio 1309. Il patriarca Ottobono, malisuro contro i suoi nemici del Friuli, ripara in Aquileja.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERRAFICO

A MARIA SANTISSIMA

IX.

O Pastor d'Israel, l'oracolo Inghina

E' il prego mio benignamente esaudi:

In Terra e in Ciel, la Madre tua divina

Deh te, che sempre lo laudi.

Dalla polve ricreata, anima mia,

Leva i pensieri: en, l'affrui, sorgi:

Alla Regina dell'Empie l'arriva;

Gli ossequi tuoi le porgi.

La via ostenta che il tuo collo opprime,

Anima poverella, omni disingoli;

Oh! nel Cielo s'india la più sublime,

Con liste voci seogeli.

Milizia Rea del Giardin esiate

Gleaza un'arra che gli infernal arriva:

Dal suo bel Cor, che l'Amo Spio l'invoca,

Ogni virtù deriva.

Nell'alma morta rifiorir si mira

Vita di Grazia che ogni bene avanza,

Quando de' suoi profanti arida spira,

La celestia fragranza.

Cose di Casa e Varietà

La Giunta Municipale ha deliberato che l'apertura della sessione di primavera del consiglio comunale abbia luogo nel giorno 30 del corrente mese.

Avviso. A risparmiare viaggi inutili a coloro che avessero stabilito di recarsi la prossima domenica, 14 maggio, in città per creamo, avvertiamo che Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo in detta domenica sarà assente dalla sua residenza.

Consorzio Ledra-Tagliamento. — Domenica le Giunte di vari Comuni del distretto di Codroipo radunarono in quel capoluogo per prendere accordi sul da farsi circa la restituzione al Comune di Udine delle quote ai vari Comuni spettanti per l'anticipazione fatta da quest'ultimo di L. 100,000 in nome del Consorzio. — Le conclusioni della radunanza rischiarano in senso negativo alle domande del Comune di Udine.

Senonché apprendiamo che la R. Prefettura ha approvato i ruoli per l'esazione del quote di contributo dei Comuni consorziati per Ledra-Tagliamento, come pure i ruoli per l'esazione dei canoni nelle epoche fissate dall'Assemblea dei consorziati, per cui il Comitato procederà all'immediata riscossione col metodi fiscali.

Principio d'incendio. La notte dal 7 all'8 corrente in Pautianico nella bottega del signor Luigi Manzoni avvi un principio d'incendio. Avvertito dalla guardia campestre Brandolini Luigi, che per caso passava per di là, col concorso di parecchi paesani si giunse a spegnere il fuoco limitando il danno a circa 200 lire in tabacchi e sigari di deposito. Il Manzoni è assicurato presso la Fondiaria.

Disgrazia. Nel territorio di Sauris, Domini Giuseppe, d'anni 9, precipitato in un burrone e di là nel sottostante fiume Lumbis rimaneva cadavere. Fino ad ora non si è ritrovata la sua salma, che indubbiamente sarà stata trasportata dalle acque.

Corte d'Assise. Ieri ebbe fine il processo contro la guardia doganale De Orescuzzi Bernardino imputato di delitti incommuni. Lo seguito al verdetto dei giurati il De Orescuzzi fu condannato a cinque anni di reclusione.

Inscrizione nella lista dei giurati. Il Municipio di Udine ha pubblicato un manifesto in cui sono contenute le condizioni per la iscrizione nella lista dei giurati.

Tutti coloro per i quali concorrono le condizioni portate dal manifesto dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio prossimo venturo sotto pena d'una ammenda di L. 50.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di *Giovedì 11 corrente alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.*

- | | |
|---|------------|
| 1. Marcia | Arnhold |
| 2. Sinfonia nell'opera « Emma d'Antiochia » | Mercadante |
| 3. Valzer « Maniero galanti » | Strauss |
| 4. Cavatina nell'op. « Corrado quarto » | Ferrari |
| 5. Finale nell'op. « Macbeth » | Verdi |
| 6. Polka | Fahrbach |

Gazzetta del Contadino. Il N. 8 anno III di questo giornale popolare di agricoltura pratica che esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni, con numerose illustrazioni al prezzo di sole L. 2 all'anno, contiene:

Brani sparsi di bachicoltura: La faccenda: (G. Cavallini) — Le Malattie dei vini: L'assorbimento: (F. G.) — Fiori da piena terra (con incisi). — Il Midew: (G. Alb. Gell.) — Per le viti americane: (Id.) — La luca e la muta del vino — Contro il nuovo braco della vite — Su di un preteso concime per le piante da frutta — Bachicoltura — Distruzione dei bruchi — Seme bachi — Le ostriche — Esso Giapponese — Trasporto degli stalloni — Trasporto di vini ed olio in botti — Viti portoghesi resistenti alla fillossera — La seta di ragno — Le brine — L'uva di Corinto — Il virale nazionale — Nuovo rimedio per la peronospora — Malattie nelle cipolle — Il nuovo braco della vite — La sommersione delle vigne — Piccola posta — Notizie — Annanzi.

Saggio gratis a chi ne fa richiesta con cartolina doppia.

Scoperte archeologiche. Nel suolo dell'antica Cumu è stato scoperto, fra molti rottami, un frammento scritto di lastra marmorea. L'archeologo Emilio Stevens, recandosi colà per soprrintendere agli scavi che egli ha intrapreso nel sepolcro etrusco, ricobbe tosto l'importanza di quel-

la scoperta, acquistò il frammento e lo donò al Museo di Napoli.

Intanto si è trovato che questo frammento conduce coi pezzi che già da quarant'anni furono scoperti, e che si conservano nel Museo. Essi costituiscono il *feriale* etrusco dei tempi d'Augusto, e che conteneva la nota delle feste religiose celebrate per fatti politici relativi ad Augusto ed alla sua famiglia.

Quel frammento modifica in parte dei supplementi proposti dal Mommsen e da altri dotti alla *forma* del mese di gennaio delle quali restava lacuna, e, confermando il culto che Augusto, in vita, ebbe nella città d'Italia, pone il giorno natalizio di alcuni della famiglia di Augusto, tra il quattro e il dodici del mese di luglio.

Una scommessa americana. Il capitano Norman di Nuova York annuncia ai giornali di quella metropoli un suo ardito progetto, quello cioè di attraversare l'Atlantico su d'un battello a remi. Ad un reporter, che l'interrogava egli rispose:

Partirò in una barca costruita sotto la mia sorveglianza, lunga 12 piedi, larga 4 e alta 2 1/2, parzialmente coperta da poppa e da prua. Mi provvederò d'una ancorra galleggiante, che mi deve servire a tenerlo la prua ritta contro il vento, nel mentre io piglierò qualche istante di sonno. Greco di poter fare circa 30 miglia al giorno, il che porterà la durata del mio viaggio a 100 giorni. Perderò meco una lanterna chiusa, la pipa ed il tabacco, dei cibi in conserva a cinquanta galloni d'acqua.

Avendogli il reporter domandato qual era il suo scopo nell'intraprendere un viaggio così pericoloso, egli disse, ch'era per mostrare quanto il uomo possa resistere contro il mare, e poi per fare una speculazione, giacché sperava di guadagnare un centinaio di mille lire con coloro che scommetteranno a favore della sua riuscita.

Il più bizzarro dei termometri. La *Salem Gazette*, giornale degli Stati Uniti, pretende d'aver scoperto un mezzo di sostituire i termometri. Il procedimento è curioso.

Uno dei redattori del giornale ha osservato che il canto del grillo è or più o meno frequente, secondo lo stato della temperatura.

Secondo la *Salem Gazette*, il grillo farebbe sentire il suo canto 72 volte al minuto, ad una temperatura di 60° Fahrenheit. A misura che la temperatura si abbassa, i trilli diminuiscono nel rapporto di quattro per grado.

Una americana, Miss Brooke, dichiarò che, avendo contato i trilli del grillo per 130 minuti consecutivi, ella trovò questa regola perfettamente esatta.

Uova, burro, formaggio, ecc., ecc. I prodotti che più si esportano dall'Italia in Inghilterra sono: le uova, il burro, il formaggio, il pollame, il vino, ecc. Delle uova soltanto si fa in media una esportazione di 6500 casse, o circa 650 tonnellate per mese nella buona stagione; del burro, circa 3000 tra casse, ceste, b-rilli, ecc., di vario peso; e nel mese di dicembre 1881, furono esportati 1000 colli di pollame in Inghilterra. In tutto hanno un movimento per le merci italiane dalle 80 alle 150 tonnellate ad ogni carico sui vapori in Anversa, che fanno quattro viaggi alla settimana.

A proposito di uova, ieri sul nostro mercato furono acquistate dai soliti ricattatori per essere spedite in Inghilterra circa 20,000 uova a lire 56 il mille.

Agli industriali italiani. Un comunicato della Camera di commercio ed arti di Torino informa essere pervenuta alla dogana francese l'istruzione di non ammettere la importazione, eppure per tramite, di qualsiasi merce estera che porti una etichetta od altro segno che, anche per semplice interpretazione, possa portare un'impronta di fabbricazione francese, e di procedere anzi al sequestro delle spedizioni che possono considerarsi viziate di contraffazione.

I giornali italiani sono invitati a riprodurre la presente avvertenza per norma dei produttori, non essendo rari fra essi quelli che hanno fin qui inviato in Francia articoli di fabbrica italiana contraffatti o con marche francesi o semplicemente colla dicitura *Nouveautés de Paris*.

Anche questa semplice dicitura contravviene alla disposizione della dogana francese, la quale, a dir vero, interpreta un po' troppo a suo modo quella legge sui marchi e sui bolli di fabbrica. Ma tutto il male non vien per nuocere. Chissà che, dopo questa esplicita proibizione della de-

gana francese, gli articoli italiani, forti delle loro buone qualità e del buon prezzo, non continueranno ad esportarsi in Francia come prima, coll'unico differenza di esser chiamati col loro vero nome italiano!

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 9 maggio.

La pioggia ha reso debolissimo il mercato. Del resto è la caratteristica solita a manifestarsi quasi sempre nel mercato granario della settimana.

Il granturco quasi negletto ed affari perciò assai limitati. Lo si pagò a L. 13.70, 14, 14.40, 14.50, 15, 15.25, 15.40, 15.50.

Di foraggi e combustibili nulla.

Foglia di gelso, spoglia di bacchetta. In abbastanza quantità. Il mercato esordì con Cent. 15 e si chiuse al prezzo elevato a Cent. 25 in causa delle aumentate domande. (Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Dubliano 8 — Il Jury dichiarò che sono sconosciuti i colpevoli dell'assassinio volontario, espresso l'orrore per il delitto, domandò che il governo offra un premio considerabile affine di scoprire i colpevoli. L'atorney generale dice che ogni irlandese diverrà *constable* (agente di polizia) affine di scoprire i colpevoli.

Dubliano 9 — Fu arrestato un individuo di nome Carlo Moore, sospettato di essere uno degli assassini di Cavendish e Bourke. Pretende d'essere giunto venerdì dall'America. Al momento dell'arresto avvenne i suoi connotati concordano esattamente con uno degli assassini.

Londra 8 — (Camera dei Comuni) Gladstone domanda l'aggiornamento della Camera in segno di lutto. Fa l'elogio delle due vittime, aggiunge che il governo dovrà usare nuovamente e revocare in parte gli accomodamenti anteriori, annunzia che sottometterà giovedì un provvedimento relativo alla repressione dei delitti in Irlanda. Votato questo, sperando nell'appoggio della Camera, presenterà un progetto relativo ai furti arretrati in Irlanda. La Camera è aggiornata a domani.

(Camera dei Lordi). — Granville fa una mozione analoga a quella di Gladstone ai Comuni. La Camera dei Lordi si è aggiornata a domani.

Aja 9 — La seconda Camera respinse con voti 43 contro 37 il trattato di commercio colla Francia.

Madrid 9 — (Senato) — L'articolo primo del trattato franco-spagnuolo è approvato con voti 143 contro 83. Sull'intero progetto, i conservatori catalani avendo abbandonato la sala lo scrutinio diede 111 voti in favore, 24 contro; ma occorrendo 157 votanti per la validità dello scrutinio si ripeté oggi la votazione.

Parigi 9 — La Camera discute il progetto per l'espulsione degli stranieri. Fraycinet dimostra che il progetto è un progresso sulla legge 1849. Tutte le nazioni, eccetto l'Inghilterra, hanno una legislazione che conferisce all'autorità il diritto di espulsione. Due emendamenti furono respinti, il seguito a giovedì.

New-York 9 — I capi della *land-league* degli Stati Uniti hanno offerto 5000 dollari per la scoperta degli assassini.

Meeting di irlandesi ebbero luogo a Halifax e Montreal per stigmatizzare il crimine.

Cairo 9 — Il Kodia, usando delle sue prerogative, comandò nell'esilio la pena dei circassi, annullando tutte le altre disposizioni della Corte marziale.

Questa soluzione è considerata la migliore e capace di rimuovere più gravi conflitti.

Londra 9 — Il governo offerse a Dilke il segretariato dell'Irlanda. Dilke ricusò, a meno che possa sedere nel Consiglio dei ministri. Il governo non accetta questa innovazione.

Dubliano 9 — I negozii portano ombra di lutto.

Bruxelles 9 — La Banca ha elevato lo sconto del 1/2 per cento.

Londra 9 — Trevelyan segretario dell'amministrato fu nominato segretario per l'Irlanda.

Tre nuovi arresti a Kildare; sembrano però privi d'importanza.

Costantinopoli 9 — Hasaya fu nominato ministro delle opere pie, Subj del commercio, Mustafa dell'istruzione, Zail dei lavori, Aki presidente del consiglio di Stato, Aifas direttore delle imposte, Survor ambasciatore a Vienna, Halimpasli custode del santuario del profeta.

Haja 9 — Il ministero è dimissionario in seguito al rigetto del trattato con la Francia.

Londra 9 — Nel suoi colloqui con Parnell, Gladstone aveva lasciato sperare che sarebbe stata concessa un'autonomia parziale all'Irlanda.

Il bill per la repressione dei delitti in Irlanda conterrà la proclamazione dello stato d'assedio in parecchi distretti, la sospensione dei giurati e l'indennizzo pecuniario imposto al Comune dove avvenne il reato.

La polizia di Dublino spera d'uscire già sulle tracce degli assassini. Manca un fucilatore; credesi quello che condusse gli aggressori fuggenti. E' opinione generale che autori dell'assassinio sieno fentani.

Cracovia 9 — Son giunti parecchi nobili dalla Polonia, fuggiti per timore d'un'aggressione.

I kapazi assalirono la signoria di Zytonierz: il proprietario si difese, e v'accese il prete a scongiurare i contadini alla tranquillità. Essi risposero d'aver incarico di saccheggiare gli ebrei, i polacchi ed i tedeschi. La signoria venne saccheggiata e devastata.

Londra 9 — Il Times dice che all'assassinio assistette il vicere medesimo da lontano insieme con lord Confield. Essi credettero si trattasse di una rissa di ubriachi.

La colluttazione e l'assassinio si compieirono in non più di due minuti.

I malfattori avevano in capo un piccolo cappello all'americana.

Prima della cerimonia dell'insediamento in ufficio un individuo si appressò al segretario capo e gli domandò replicatamente: « Siete voi Lord Cavendish? finché questi rispose di sì.

In Dublino fu iniziata una pubblica sottoscrizione per dare una ricompensa a chi consegnerà gli assassini alla giustizia.

La polizia ha diramato dappertutto i contrasti dei quattro manigoldi, quali furono riferiti da un giovanetto che sarebbe stato presente al fatto.

Pietroburgo 9 — Un recentissimo ordine riservato minaccia di immediata destituzione quegli ufficiali dello Stato Maggiore i quali svolgessero ad altri ufficiali alcune riguardando i progetti circa le fortificazioni, ferrovie militari ecc. — Gli scrittori militari vengono sottoposti a visite corporali prima di uscire dagli uffici.

Carlo Moro agente responsabile.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario INGEGNOLI di Milano ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sia in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine ecc., ecc., e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gli innumerevoli vantaggi vi notiamo:

1. Per essere i funghi coltivati non venenosi, non hanno da temersi quei terribili accidenti d'avvelenamenti che vediamo par troppo succedere di frequente.

2. Perché si possano ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perché nessuno potrebbe negare la bontà e la succulenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di dette radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi comune del Regno, mediante Vaglia di Lire 3.50, all'indirizzo di Y. INGEGNOLI, Via Pesce, 20 Milano.

